

129

Domenico Piola (Genova 1627 - 1703)

"Apparizione di Gesù Bambino a sant'Antonio da Padova"
olio su tela (cm 135x110)
in cornice
(difetti e restauri)

Bibliografia

D. Sanguineti, "Per Domenico Piola, giovanissimo:
l'Apparizione di Gesù Bambino a sant'Antonio da Padova", in
"Ricche Minere", 21/2024, pp. 2-11

€ 9.000/12.000

L'opera *Apparizione di Gesù Bambino a sant'Antonio da Padova*, recentemente emersa in una collezione privata, rappresenta un'importante testimonianza della fase giovanile di Domenico Piola (1628-1703). Databile intorno al biennio 1646-1647, la tela si inserisce nel percorso di formazione dell'artista, caratterizzato da un progressivo distacco dagli influssi iniziali e dalla ricerca di un linguaggio pittorico autonomo, ispirato ai modelli emiliani e alla tradizione fiamminga, ma anche alle innovazioni di Valerio Castello, Giulio Cesare Procaccini e Giovanni Benedetto Castiglione.¹

L'opera presentata qui alla vendita all'incanto, resa nota da Daniele Sanguineti in un articolo completamente dedicato a essa, si sviluppa attraverso una scenografia teatrale, con una precisa costruzione prospettica che accentua l'intensità emotiva dell'apparizione miracolosa.

Il dipinto raffigura sant'Antonio da Padova in atteggiamento estatico mentre contempla Gesù Bambino sorretto da due angeli su una nube luminosa. L'illuminazione, proveniente da sinistra, esalta il volto del santo, mentre il Bambino appare avvolto da un'atmosfera eterea, creata attraverso velature cromatiche leggere che ne accentuano il carattere divino che rimandano a Valerio Castello

e "alla sua interpretazione evanescente del manierismo primo-cinquecentesco, tra Perin del Vaga e Parmigianino"².

L'iconografia dell'apparizione di Gesù Bambino a sant'Antonio era già ampiamente diffusa nella tradizione artistica, ma Piola ne offre un'interpretazione innovativa, ispirandosi alla narrazione contenuta nella *Vita e miracoli di S. Antonio di Padova*, opera del letterato genovese Luca Assarino, pubblicata a Genova nel 1646³.

La raffigurazione degli angeli che sorreggono il Bambino, arricchita da elementi di influenza rubensiana e castiglionesca, con uno di essi che rivolge lo sguardo diretto verso l'esterno, evoca un coinvolgimento partecipativo dello spettatore. Quest'ultimo è così indotto a condividere lo stupore del testimone descritto nella fonte agiografica, instaurando una relazione empatica con l'evento rappresentato.

¹ D. Sanguineti, *Per Domenico Piola, giovanissimo: L'Apparizione di Gesù Bambino a sant'Antonio da Padova*, 2024, p. 3

² D. Sanguineti, *ivi*, p. 5

³ D. Sanguineti, *ivi*, p. 7

